

<p>2. Erläuterungen für die Begriffsbestimmung der Geschichte der Philosophie</p>	<p>2. Spiegazioni per la definizione della storia della filosofia</p>
<p>[38] Der vorhin schon angeführte Satz, daß die Wahrheit nur <i>eine</i> ist, ist nämlich noch abstrakt und formell. Im tieferen Sinne ist es der Ausgangspunkt und das Ziel der Philosophie, diese <i>eine</i> Wahrheit zu erkennen, aber sie zugleich als die Quelle, aus der alles andere, alle Gesetze der Natur, alle Erscheinungen des Lebens und Bewußtseins nur abfließen, von der sie nur Widerscheine sind, – oder alle diese Gesetze und Erscheinungen auf anscheinend umgekehrtem Wege auf jene <i>eine</i> Quelle zurückzuführen, aber um sie aus ihr zu begreifen, d.h. ihre Ableitung daraus zu erkennen. Das[38] Wesentlichste ist also vielmehr, zu erkennen, daß die <i>eine</i> Wahrheit nicht ein nur einfacher, leerer, sondern in sich bestimmter Gedanke ist.</p> <p>Zum Behufe dieser Erkenntnis müssen wir uns auf einige abstrakte Begriffe einlassen, die so ganz allgemein und trocken sind. Es sind dies die zwei Bestimmungen von <i>Entwicklung</i> und von <i>Konkretem</i>.</p> <p>Das Produkt des Denkens ist Gedachtes überhaupt; der Gedanke ist formell, Begriff der mehr bestimmte Gedanke, Idee der Gedanke in seiner Totalität, an und für sich seienden Bestimmung. Idee ist dann auch das</p>	<p>La proposizione già enunciata prima, cioè che la verità è una sola, è ancora astratta e formale. Nel senso più profondo, è il punto di partenza e lo scopo della filosofia riconoscere quest'unica verità, ma riconoscerla allo stesso tempo come la fonte da cui tutto il resto, tutte le leggi della natura, tutti i fenomeni della vita e della coscienza, scaturiscono solo, di cui sono solo riflessi, - o risalire tutte queste leggi e fenomeni in modo apparentemente inverso a quell'unica fonte, ma per comprenderli da essa, cioè per riconoscere la loro derivazione da essa. La cosa più essenziale, allora, è piuttosto riconoscere che l'unica verità non è un semplice pensiero vuoto, ma una verità definita in sé.</p> <p>Per questa realizzazione dobbiamo entrare in alcuni concetti astratti che sono molto generali e aridi. Queste sono le due determinazioni dello <i>sviluppo</i> e del <i>concreto</i>.</p> <p>Il prodotto del pensiero è il pensiero in generale; il pensiero è formale, il concetto il pensiero più definito, l'idea il pensiero nella sua totalità, in sé e per sé essendo determinazione. L'idea è allora anche il vero e solo il vero. Ora è essenzialmente la natura dell'idea a</p>

Wahre und allein das Wahre. Wesentlich ist es nun die Natur der Idee, sich zu entwickeln und nur durch die Entwicklung sich zu erfassen, zu werden, was sie ist.

a. Der Begriff der Entwicklung

Entwicklung ist eine bekannte Vorstellung. Es ist aber das Eigentümliche der Philosophie, das zu untersuchen, was man sonst für bekannt hält. Was man unbesehen handhabt und gebraucht, womit man sich im Leben herumhilft, ist gerade das Unbekannte, wenn man nicht philosophisch gebildet ist. Die weitere Erörterung dieser Begriffe gehört in die logische Wissenschaft. Daß die Idee sich erst zu dem machen muß, was sie ist, scheint Widerspruch; sie ist, was sie ist, könnte man sagen.

Um zu fassen, was Entwickeln ist, müssen zweierlei – sozusagen – Zustände unterschieden werden. Der eine ist das, was als Anlage, Vermögen, das Ansichsein, wie ich es nenne (*potentia, dynamis*), bekannt ist. Die zweite Bestimmung ist das Fürsichsein, die Wirklichkeit (*actus, energeia*). Wir sagen, der Mensch ist vernünftig, hat Vernunft von Natur; so hat er sie nur in der Anlage, im Keime. Der Mensch hat Vernunft, Verstand, Phantasie, Wille, wie er geboren, selbst im Mutterleibe. Das Kind ist auch ein Mensch, es hat aber nur das Vermögen, die reale Möglichkeit der Vernunft; es ist so

svilupparsi e solo attraverso lo sviluppo ad afferrare se stessa, a diventare ciò che è.

a. Il concetto di sviluppo

Lo sviluppo è un'idea familiare. Ma è la peculiarità della filosofia di indagare ciò che altrimenti si crede di conoscere. Ciò che si maneggia e si usa non esaminato, ciò con cui ci si aiuta nella vita, è proprio l'ignoto se non si è educati filosoficamente. L'ulteriore discussione di questi concetti appartiene alla scienza logica. Che l'idea debba prima rendersi ciò che è sembra contraddittorio; essa è ciò che è, si potrebbe dire.

Per capire cos'è lo sviluppo, bisogna distinguere due stati - per così dire - diversi. Uno è quello che si chiama disposizione, capacità, essere-in-sé, come lo chiamo io (*potentia, dynamis*). Il secondo stato è l'essere-per-sé, la realtà (*actus, energeia*). Diciamo che l'uomo è razionale, ha la ragione per natura; quindi la ha solo nella disposizione, nel germe. L'uomo ha ragione, intelletto, immaginazione, volontà, come nasce, anche nel grembo materno. Il bambino è anche un uomo, ma non ha che la facoltà, la possibilità reale della ragione; è come se non avesse ragione, non esiste ancora[39] in lui; non è ancora capace di fare niente di razionale, non ha coscienza razionale. Solo per [ciò] che l'uomo è così in se stesso diventando per sé, cioè

gut, als hätte es keine Vernunft, sie existiert noch nicht^[39] an ihm; es vermag noch nichts Vernünftiges zu tun, hat kein vernünftiges Bewußtsein. Erst indem [das], was der Mensch so an sich ist, für ihn wird, also die Vernunft für sich, hat dann der Mensch Wirklichkeit nach irgendeiner Seite, – ist wirklich vernünftig, und nun für die Vernunft.

Was heißt dies näher? Was an sich ist, muß dem Menschen zum Gegenstand werden, zum Bewußtsein kommen; so wird es für den Menschen. Was ihm Gegenstand, ist dasselbe, was er an sich ist; und so wird der Mensch erst für sich selbst, ist verdoppelt, ist erhalten, nicht ein Anderer geworden. Der Mensch ist denkend, und dann denkt er den Gedanken; im Denken ist nur das Denken Gegenstand, die Vernünftigkeit produziert Vernünftiges, die Vernunft ist ihr Gegenstand. (Das Denken fällt dann auch zur Unvernunft herab, das ist weitere Betrachtung.)

Der Mensch, der an sich vernünftig ist, ist nicht weitergekommen, wenn er für sich vernünftig ist. Das Ansich erhält sich, und doch ist der Unterschied ganz ungeheuer. Es kommt kein neuer Inhalt heraus; doch ist diese Form ein ungeheurer Unterschied. Auf diesen Unterschied kommt der ganze Unterschied in der Weltgeschichte an. Die Menschen sind alle vernünftig; das Formelle dieser Vernünftigkeit ist, daß

la ragione per se stessa, l'uomo ha allora la realtà da qualche parte, - è veramente razionale, e ora per la ragione.

Cosa significa questo più da vicino? Ciò che è in sé deve diventare l'oggetto per l'uomo, venire alla coscienza; così diventa per l'uomo. Ciò che è l'oggetto per lui è lo stesso di ciò che è in se stesso; e così l'uomo prima diventa per se stesso, si raddoppia, si conserva, non è diventato un altro. L'uomo è pensiero, e poi pensa il pensiero; nel pensiero, solo il pensiero è l'oggetto, la ragionevolezza produce ragionevolezza, la ragione è il suo oggetto. (Il pensiero poi scende anche all'irragionevolezza, questa è un'ulteriore considerazione).

L'uomo, che è razionale in se stesso, non è andato avanti se è ragionevole per se stesso. L'Ansich è conservato, eppure la differenza è enorme. Non emerge nessun nuovo contenuto; eppure questa forma è una differenza enorme. Tutta la differenza nella storia del mondo dipende da questa differenza. Gli uomini sono tutti razionali; la formalità di questa razionalità è che l'uomo è libero; questa è la sua natura. Ma la schiavitù è esistita tra molti popoli, ed esiste

der Mensch frei ist; dies ist seine Natur. Doch ist bei vielen Völkern Sklaverei gewesen und ist zum Teil noch vorhanden, und die Völker sind damit zufrieden. Der einzige Unterschied zwischen den afrikanischen und asiatischen Völkern und den Griechen, Römern und der modernen Zeit ist nur, daß diese wissen, es für sie ist, daß sie frei sind. Jene sind es auch, aber sie wissen es nicht, sie existieren nicht als frei. Dies macht die ungeheure Änderung des Zustandes aus. Alles Erkennen, Lernen, Wissenschaft, selbst Handeln beabsichtigt weiter nichts, als das, was innerlich, an sich ist, aus sich herauszuziehen und sich gegenständlich zu werden.

In die Existenz treten ist Veränderung und in demselben eins und dasselbe bleiben. Das Ansich regiert den Verlauf. Die Pflanze verliert sich nicht in bloße ungemessene Veränderung.[\[40\]](#) So im Keim der Pflanze. Es ist dem Keime nichts anzusehen. Er hat den Trieb, sich zu entwickeln; er kann es nicht aushalten, nur an sich zu sein. Der Trieb ist der Widerspruch, daß er nur an sich ist und es doch nicht sein soll. Der Trieb setzt in die Existenz heraus. Es kommt vielfaches hervor; das ist aber alles im Keime schon enthalten, freilich nicht entwickelt, sondern eingehüllt und ideell. Die Vollendung dieses Heraussetzens tritt ein, es setzt sich ein

ancora in parte, e i popoli si accontentano di essa. L'unica differenza tra i popoli africani e asiatici e i greci, i romani e i tempi moderni è solo che questi ultimi sanno, è per loro, di essere liberi. Anche loro sono liberi, ma non lo sanno, non esistono come liberi. Questo spiega il tremendo cambiamento di condizione. Tutta la conoscenza, l'apprendimento, la scienza, anche l'azione, non intendono altro che tirare fuori da se stessi ciò che è interiore, in se stessi, e diventare oggettivi.

Entrare nell'esistenza è cambiare e rimanere uno e lo stesso in essa. L'Ansich governa il corso. La pianta non si perde in un semplice cambiamento non misurato.[\[40\]](#) Così nel germe della pianta. Non c'è niente da vedere nel germe. Ha l'impulso di svilupparsi; non può sopportare di essere solo in se stesso. L'impulso è la contraddizione che è solo in se stesso e tuttavia non dovrebbe essere. L'istinto mette in atto l'esistenza. Molte cose vengono fuori; ma tutto questo è già contenuto nel germe, certo non sviluppato, ma avvolto e ideale. Il completamento di questa messa in opera avviene, si pone un obiettivo. L'evento più alto, il fine prestabilito, è il frutto, cioè l'uscita del germe, il ritorno al primo stato. Il germe vuole

Ziel. Das höchste Außersichkommen, das vorherbestimmte Ende ist die Frucht, d.h. die Hervorbringung des Keims, die Rückkehr zum ersten Zustande. Der Keim will sich selbst hervorbringen, zu sich selbst zurückkehren. Was darin ist, wird auseinandergesetzt und nimmt sich dann wieder in die Einheit zurück, wovon es ausgegangen. Bei den natürlichen Dingen ist es freilich der Fall, daß das Subjekt, was angefangen hat, und das Existierende, welches den Schluß macht – Frucht, Samen –, zweierlei Individuen sind. Die Verdoppelung hat das scheinbare Resultat, in zwei Individuen zu zerfallen; dem Inhalte nach sind sie dasselbe. Ebenso im animalischen Leben: Eltern und Kinder sind verschiedene Individuen, obgleich von derselben Natur.

Im Geiste ist es anders. Er ist Bewußtsein, frei, darum, daß in ihm Anfang und Ende zusammenfällt. Der Keim in der Natur, nachdem er sich zu einem Anderen gemacht, nimmt sich wieder in die Einheit zusammen. Ebenso im Geiste; was an sich ist, wird für den Geist, und so wird er für sich selbst. Die Frucht, der Same wird nicht für den ersten Keim, sondern nur für uns; beim Geiste ist beides nicht nur an sich dieselbe Natur, sondern es ist ein Füreinander- und eben damit ein Fürsichsein. Das, für welches das Andere ist, ist dasselbe als das Andere. Nur dadurch ist der Geist bei sich selbst in

portarsi avanti, ritornare a se stesso. Ciò che c'è in esso è messo da parte e poi si riprende nell'unità da cui è partito. Nelle cose naturali, naturalmente, è il caso che il soggetto che ha iniziato e l'esistente che fa il fine - frutto, seme - siano due individui diversi. Il raddoppio ha il risultato apparente di disintegrarsi in due individui; nel contenuto sono la stessa cosa. Allo stesso modo nella vita animale: Genitori e figli sono individui diversi, anche se della stessa natura.

Nello spirito è diverso. È coscienza, libera, perché in essa inizio e fine coincidono. Il germe in natura, dopo essersi fatto in un altro, si ricompone nell'unità. Allo stesso modo nello spirito; ciò che è in sé diventa per lo spirito, e così diventa per sé. Il frutto, il seme, non diventa per il primo germe, ma solo per noi; nello spirito entrambi non solo sono in sé la stessa natura, ma è un essere-per-uno e proprio così un essere-per-sé. Quello per cui l'altro è, è lo stesso dell'altro. Solo attraverso questo lo spirito è con se stesso nel suo altro. Lo sviluppo dello spirito è uscire, separarsi e allo stesso tempo riunirsi.

seinem Anderen. Die Entwicklung des Geistes ist Herausgehen, Sichauseinanderlegen und zugleich Zusichkommen.

Dies Beisichsein des Geistes, dies Zusichselbstkommen desselben kann als sein höchstes, absolutes Ziel ausgesprochen[41] werden. Nur dies will er, und nichts anderes. Alles, was im Himmel und auf Erden geschieht – ewig geschieht –, das Leben Gottes und alles, was zeitlich getan wird, strebt nur danach hin, daß der Geist sich erkenne, sich selber gegenständlich mache, sich finde, für sich selber werde, sich mit sich zusammenschließe. Er ist Verdoppelung, Entfremdung, aber um sich selbst finden zu können, um zu sich selbst kommen zu können. Nur dies ist Freiheit; frei ist, was nicht auf ein Anderes sich bezieht, nicht von ihm abhängig ist. Der Geist, indem er zu sich selbst kommt, erreicht dies, [ein] freier zu sein. Nur hier tritt wahrhaftes Eigentum, nur hier wahrhafte eigene Überzeugung ein. In allem anderen als im Denken kommt der Geist nicht zu dieser Freiheit. So im Anschauen, den Gefühlen: ich finde mich bestimmt, bin nicht frei, sondern *bin so*, wenn ich auch ein Bewußtsein über diese meine Empfindung habe. Im Willen hat man bestimmte Zwecke, bestimmtes Interesse; ich bin zwar frei, indem dies das Meinige ist; diese Zwecke enthalten aber immer ein Anderes, oder ein solches, welches für mich ein Anderes ist, wie Triebe, Neigungen usw. Nur im Denken ist alle Fremdheit durchsichtig,

Questo riunirsi dello spirito, questo venire a se stesso dello spirito, può essere espresso come il suo obiettivo più alto, assoluto[41]. Vuole solo questo e nient'altro. Tutto ciò che accade in cielo e in terra - accade eternamente -, la vita di Dio e tutto ciò che si fa temporalmente, si sforza solo di far sì che lo spirito si riconosca, si oggettivizzi, si trovi, diventi per sé, si unisca a sé. È uno sdoppiamento, un'alienazione, ma per poter trovare se stesso, per poter venire a se stesso. Solo questo è la libertà; libero è ciò che non si relaziona con un altro, non dipende da esso. Lo spirito, venendo a se stesso, raggiunge questo, [essere] un più libero. Solo qui avviene la vera proprietà, solo qui la vera convinzione propria. In tutto il resto del pensiero, lo spirito non raggiunge questa libertà. Così nel guardare, nei sentimenti: mi trovo determinato, non sono libero, ma sono così, anche se ho una coscienza di questa mia sensazione. Nella volontà si hanno dei fini definiti, degli interessi definiti; sono effettivamente libero, in quanto questo è ciò che è mio; ma questi fini ne contengono sempre un altro, o uno che è un altro da me, come gli istinti, le inclinazioni, ecc. Solo nel pensiero ogni stranezza è trasparente, scomparsa; qui lo spirito è libero in modo assoluto. Con questo, l'interesse dell'idea, della filosofia, è allo stesso tempo pronunciato.

verschwunden; der Geist ist hier auf absolute Weise frei. Damit ist das Interesse der Idee, der Philosophie zugleich ausgesprochen.	
---	--